

GLI OANNES, ALIENI EMERSI DAL MARE, SONO PRESENTI
NELLE CRONACHE ANTICHE COME NEI LIBRI SACRI DI MOLTE RELIGIONI

Venivano dallo spazio e colonizzarono la terra!

Da dove provenivano e chi erano i misteriosi visitatori spaziali che lasciarono la propria indelebile impronta nell'Oriente antico? Da Gerusalemme al Mali le antiche cronache riportano dell'arrivo degli straordinari Oannes, e se ne trovano tracce perfino nella tradizione ebraica

Laura Pisani

"Era emerso dal Mare Eritreo. Diceva di chiamarsi Oannes ed era un animale dotato di raziocinio; tutto il suo corpo era come quello di un pesce; aveva sotto la testa di pesce un'altra testa, e dei piedi umani, aggiunti alla coda di pesce. Anche la sua voce ed il linguaggio erano umani e articolati. E ancora oggi si venera la sua immagine".

IL DIO EMERSO DAL MARE

Con queste parole lo storico babilonese Berosso descriveva, nel 275 a.C., una misteriosa creatura apparsa improvvisamente in Mesopotamia, uscita dalle acque per "istruire ed instradare" il barbaro genere umano. Questo essere, racconta Berosso, non si nutriva mai ma parlava con l'uomo tutto il giorno; insegnava le lettere, le

scienze, le arti. Da lui l'uomo aveva imparato a costruire le case e a fondare i templi, a compilare le leggi, a distinguere i semi della terra e a raccogliere i frutti. Oannes aveva spiegato i principi della geometria e, in breve, aveva insegnato tutto quello che serviva all'evoluzione della gente e anche a renderla più umana e civile. I suoi

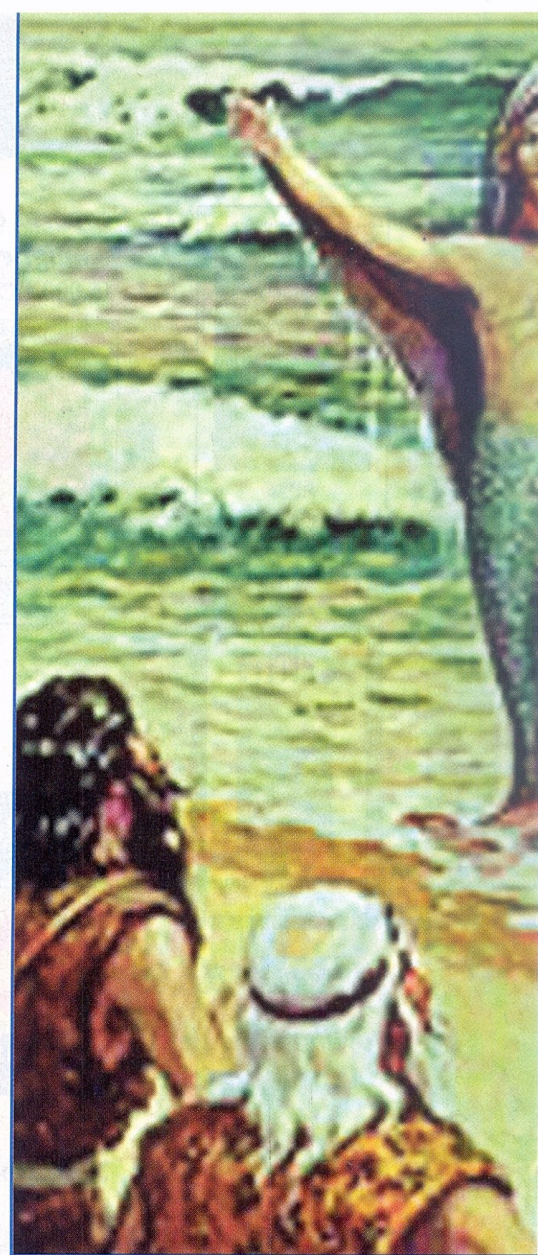


△ Così la pittrice Gothy Lopez ha immaginato il primo contatto degli Oannes, portatori di civiltà, con i popoli della Terra.

Sotto, a sinistra: Marcel Griaule, il paleoantropologo messo a conoscenza dei segreti stellari dei Nommo.

LA PIRAMIDE DI ORIONE

La Sfinge e la piramide di Giza risalirebbero alla cultura di Atlantide. Così la pensano tre studiosi inglesi, Robert Bauval, John West e Graham Hancock. Bauval, autore del volume "Il mistero di Orione" (Corbaccio, 1997), afferma in maniera molto convinta e documentata che il sito di Giza è stato edificato nel 10.500 a.C. dagli atlantidei, i quali avrebbero orientato astronomicamente le tre piramidi in direzione della costellazione di Orione, mentre sotto la Sfinge si troverebbe un'antichissima Sala delle





L'Oannes fu il primo di dieci, emersi dal Mare Eritreo. Lo storico babilonese Berosso chiamava questi esseri "i ripugnanti".

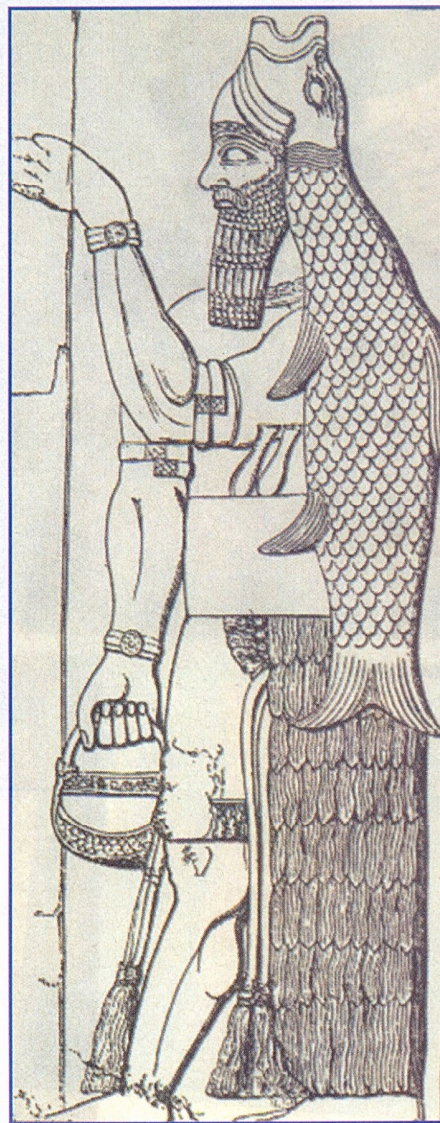
sterioso essere descritto più di duemila anni fa? Una creatura fantastica e leggendaria cui attribuire l'improvvisa evoluzione della società umana, o, come affermano molti ufologi, un visitatore spaziale in missione sulla Terra? Di quest'ultima opinione è lo studioso tedesco Ulrich Dopatka, che non fatica a vedere nel "corpo di pesce" il ricordo deformato di una tuta spaziale anfibia. "Oannes", racconta Dopatka, "è un nome che in siriano antico significa lo straniero. Questo straniero comparve simultaneamente nel Golfo Persico e nel Mar Rosso. L'Oannes babilonese fu solo il primo di dieci, comparsi nel Mare Eritreo, il tratto di mare comprendente il Golfo Persico, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Berosso chiamava questi esseri Annedotoi, ossia i ripugnanti, e l'orrore che questi esseri suscitavano nella gente del luogo è un indizio della veridicità di quanto è stato tramandato. La nostra reazione alla visita di un extraterrestre non sarebbe forse uguale?"

insegnamenti erano così universali che, dopo allora, non fu aggiunto nulla per migliorarli. Quando tramontava il sole, l'Essere anfibio si tuffava in mare e vi rimaneva tutta la notte. Dopo di lui, sempre secondo il racconto dello storico babilonese, apparvero altri animali simili ad Oannes.

Chi o cosa era veramente il mi-

RIPUGNANTI VISITATORI COSMICI

"Gli Oannes", prosegue Dopatka, "avevano ognuno un nome specifico, come Odakon, Eue-dokos, Eneugamoo, Eneuboulos e Anementos. Dal filologo egizio El-ladio sappiamo che Oannes era



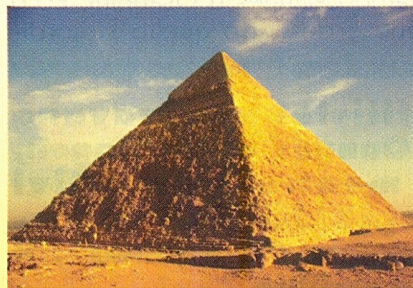
Δ Oannes, semidio babilonese, con corpo parte umano e parte pesce, così come è raffigurato su un muro a Nimrud, in Irak.

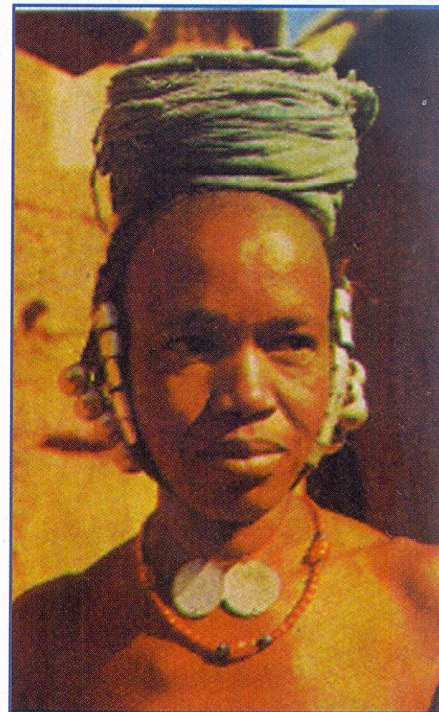
'sbarcato da un uovo luminoso precipitato in mare', molto simile ad un disco volante. Nella mitologia sumera egli era spesso identificato con il dio Eridu, il signore delle onde, e a lui era dedicata la stella Canopo, da cui si diceva provenisse".

A conferma della verosimiglianza di questi eventi occorre sottolineare che il culto dell'uomo pesce dei sumeri era anticamente diffuso in tutto il Medio Oriente. Oannes era venerato presso i filistei con il nome di Dagon, mentre dalla popolazione dei Dogon del Mali, nell'Africa Nera, veniva chiamato "il Nommo", il dio anfibio. Il ricordo delle sue imprese sopravvisse persino nella cultura monoteista ebraica al punto che, secondo il vangelo apocrifo "Atti di Pilato", quando Ge-

Documentazioni di Atlantide, contenente tutta la saggezza del continente perduto. Da parte sua John West, nel 1993, si è recato con una spedizione in Egitto ed ha analizzato la Sfinge, scoprendo che essa presenta segni di un'erosione fluviale vecchia di almeno 10.000 anni. Ciò confermerebbe che essa non sia stata edificata 4500 anni fa dagli egiziani, ma da una civiltà precedente assai più antica, forse identificabile negli atlantidei. Queste scoperte, che se confermate toglierebbero all'Egitto la paternità sul sito di Giza, non sono piaciute

alle autorità del Cairo, che hanno vietato l'accesso ai siti archeologici ai tre studiosi britannici.



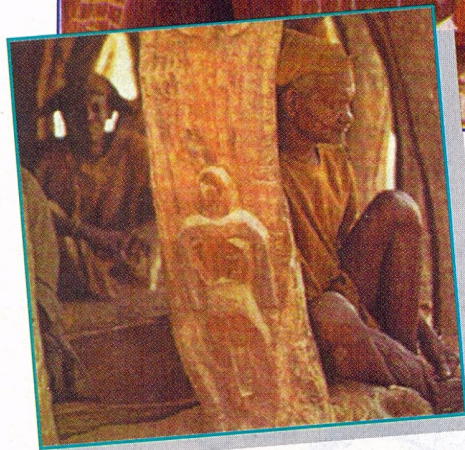


△ Una donna Dogon con ornamenti rituali.



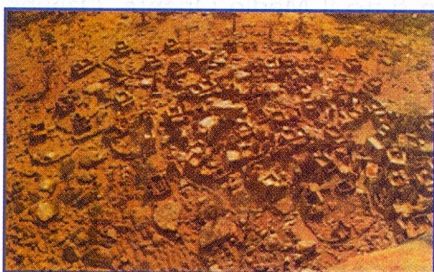
△ Una tomba Dogon con delle iscrizioni celesti. I Dogon sostengono di aver ottenuto queste informazioni dal Nommo di Sirio.

◁ Uno stregone Dogon accanto ad una pietra sacra che porta inciso un episodio della creazione del mondo secondo le credenze locali.



sù entrò in Gerusalemme come inviato divino, il popolo lo acclamò come "Oannes che vieni dall'alto dei cieli" (frase tramandata, per un errore di traduzione dall'ebraico, nella versione distorta "Osanna nell'alto del cielo"). Di quest'ultima interpretazione si dice convinto, oltre all'ignoto compilatore del vangelo sopra citato, anche lo studioso ebraico contemporaneo Hayyim Ben Yehoshua, secondo cui Gesù, il "pesce" secondo l'iconografia cristiana, e molti grandi mistici del passato sarebbero stati degli Oannes "avatar", cioè degli inviati

Un villaggio Dogon sull'altopiano di Bandjagara, nel Mali. ▽



divini mandati a salvare l'umanità.

Va notato a questo proposito che nei vangeli apocritici, cioè in quei testi ebraici e mediorientali a sfondo biblico non riconosciuti dalla Chiesa, si accenna ripetutamente agli Oannes.

IL CULTO DEL DIO ANFIBIO

Il primo a parlarne è il patriarca biblico Enoch, "rapito in cielo da un vento impetuoso e portato in una Grande Casa di cristallo, alla presenza dei Figli dei Santi". Li chiamò Osannes o Osannini. Ecco come è descritto quello straordi-

I filistei veneravano Oannes come Dagon, e mentre i primitivi Dogon del Mali lo chiamavano "il Nommo", il dio anfibio.

nario incontro avvenuto prima del diluvio, nella versione etiope del "Libro di Enoch" (II-I sec. a.C.): "I loro abiti erano bianchi e i loro volti trasparenti come cristallo", scrive Enoch. "Essi mi dissero che l'universo è abitato e ricco di pianeti, sorvegliati da angeli detti Veglianti o Vigilanti; e mi fecero vedere i Capitani e i Capi degli Ordini delle Stelle. Mi indicarono duecento angeli che hanno autorità sulle stelle e sui servizi del cielo; essi volano con le loro ali e vanno intorno ai pianeti".

Dai misteriosi Figli dei Santi Enoch apprende che lo spazio è controllato da due specie di angeli. I primi sono creature tipicamente bibliche, esseri di luce superiori all'uomo per natura e per saggezza, in diretto contatto con l'Altissimo; sono chiamati Cherubini, Serafini e Osannini e sono soliti fornir-

LA BIBBIA RIVISITATA

Nelle pieghe della Bibbia sarebbe nascosto un codice segreto utilizzabile, al pari delle oscure centurie di Nostradamus, per la predizione del futuro. Se ne dice sicuro il giornalista americano Michael Drosnin, autore del libro "The Bible code", il Codice della Bibbia. Drosnin ha intervistato il matematico israeliano Eliyahu Rips che, dopo aver inserito in un computer



△ Un Oannes mostra ad un sacerdote sumero una nave volante ed il sistema stellare, composto da un sole e sette pianeti, da cui proviene (a sinistra). Accanto all'Oannes spicca l'albero della vita. Bassorilievo custodito al British Museum.

Dogon, rimasti fermi all'età della pietra, impararono dai Nommo a costruire santuari cosmici e mappe stellari.

re messaggi rapendo in cielo le persone o, come precisa una versione slava del libro, "penetrando in camera da letto". I secondi, i Veglianti o Vigilanti, sono una razza decaduta che il "Libro di Enoch" definisce "un tempo santi, puri spiriti, viventi di vita eterna, contaminatisi con il sangue delle donne, padri di una stirpe di giganti, esseri perversi chiamati spiriti maligni, sterminati dal diluvio". Circa questi ultimi non si può fare a meno di notare come il loro nome, Veglianti o Vigilanti, risulti identico

ai "Watchers", i rapitori Grigi che, per l'appunto, "penetrano in camera da letto".

CONOSCENZE PERDUTE

Gli Oannes dimostrano di conoscere molti grandi segreti dell'universo, specie per quanto riguarda la cartografia stellare. "Mi mostrarono le stelle del cielo", scrive il patriarca. "Vidi come venivano pesate (oggi diremmo classificate) a seconda della loro luminosità, della loro lontananza nello spazio e del giorno della loro comparsa" (quindi con i medesimi sistemi della moderna astronomia).

Della validità delle cognizioni astronomiche degli Oannes si sono detti convinti anche gli astronomi

senza spazi divisorii, tutte le 304.805 parole dell'Antico Testamento in ebraico, avrebbe scoperto una serie di nomi e date che hanno segnato tremila anni di storia. Grazie alla capacità di elaborazione del computer, Rips ha costruito la sua ricerca saltando un numero fisso di lettere (4, 12, 15, etc.) o procedendo in modo diagonale e verticale, scoprendo, ad esempio, precisi riferimenti all'assassinio di Rabin. Questo

sistema non funzionerebbe però con le traduzioni del testo sacro. Già nel 1988 lo studioso e cabbalista israeliano Moshé Katz, dell'Università di Haifa, con un procedimento analogo aveva provato ad estrarre dal testo della Genesi una lettera ogni 49 trovando, a suo dire, riferimenti sia ad un dotto ebreo medievale, Mosé Maimonide, autore delle leggi talmudiche Mishnet Torah, sia alle persecuzioni naziste.



△ Sigillo assiro del IX sec. a.C. raffigurante un Oannes, sulla destra, preceduto da strani mostri acquatici. Il reperto si trova al Museo di archeologia asiatica di Berlino.



△ Uomini pesce su un sigillo cilindrico accadico.



Shklovskij e Carl Sagan (quest'ultimo è diventato in seguito uno scettico d'ufficio senza che questo voltafaccia improvviso avesse una spiegazione plausibile) che hanno scritto il libro "Vita intelligente nell'universo" (Feltrinelli, 1980). "Perché escludere la possibilità di un evangelismo extraterrestre?", scrivono i due. "C'è un sigillo cilindrico sumero che mostra il nostro sole con attorno nove pianeti. Da dove avevano attinto quest'informazione i sumeri, se non dagli Oannes? Leggende di questo tipo meritano uno studio critico molto approfondito, e la possibilità di un contatto diretto con una civiltà extraterrestre deve essere tenuta presente come una fra le molte interpretazioni alternative".

Conoscenze altrettanto straordinarie fanno parte del patrimonio religioso dei Dogon, una tribù ►

COSA LEGGERE SU OANNES

V. Compassi: "Ai confini dell'universo", Fanucci.

V. Compassi: "Dizionario dell'universo sconosciuto", SugarCo.

E. Von Daeniken: "Botschaften und Zeichen aus dem Universum Goldmann", Neumarketer Strasse 18, 81664 Munchen, Germania.

U. Dopatka: "Dizionario Ufo", Sperling.

W. Drake: "Titani nell'antichità", Armenia.

A. Lissoni: "Ufo segreti e misteri

dei dischi volanti", Confronto.

R. Pinotti: "Angeli, dèi, astronavi", Mondadori.

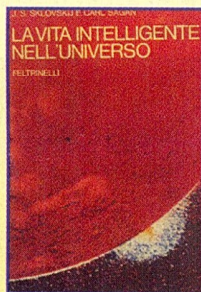
R. Rossotti: "Dove scesero gli dèi", Armenia.

Z. Sitchin: "Il dodicesimo pianeta".

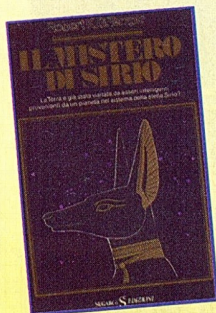
Z. Sitchin: "La Genesi", Futura.

W. Stiebing: "Astronautas de la antigüedad", Tikal, Rambla de la Libertad 6-8, 17004 Girona, Spagna.

R. Temple: "Il mistero di Sirio", SugarCo.



Il libro di J. Shklovskij e Carl Sagan in cui si ipotizza l'esistenza concreta degli Oannes, come colonizzatori spaziali in visita ai sumeri.



Il libro in cui si ricostruisce l'incontro di Marcel Griaule con i Dogon, la popolazione primitiva in possesso di straordinarie conoscenze scientifiche.

del Mali ferma all'età della pietra. Avvicinati dall'etnologo francese Marcel Griaule più di sessant'anni fa, i Dogon, una volta superata la diffidenza, rivelarono all'esploratore di custodire profondi segreti scientifici, appresi nella notte dei

tempi da otto Nommo scesi sulla Terra. Secondo quanto rivelato a Griaule dallo stregone Ogotemeli, i Nommo erano delle creature acquatiche mandate sul nostro pianeta dal dio Amma per istruire gli uomini. Sbarcati da una strana

macchina fragorosa, gli dèi avevano detto di provenire da "Potolo, una stella fatta della materia più pesante dell'universo". Durante il loro viaggio i Nommo avevano incrociato un pianeta con molti anelli (Saturno), uno con molte lune (Giove) ed uno, satellite della Terra, morto e disseccato.

Dai Nommo i primitivissimi Dogon impararono a costruire dei santuari cosmici orientati verso Venere e ad intrecciare canestri che, una volta srotolati, risultano essere delle mappe stellari della Via Lattea. Marcel Griaule apprese che i Dogon conoscevano la rotazione della stella Sirio, da cui provenivano i Nommo, e della sua compagna Sirio B. Quest'ultimo dato ha stupito molto i ricercatori, in quanto negli anni Trenta i moderni telescopi non avevano ancora scoperto la "compagna invisibile" di Sirio, una nana bianca pesantissima ("fatta della materia più pesante dell'universo"), invisibile ad occhio nudo. Un'informazione, quest'ultima, che una cultura ferma all'età della pietra non poteva assolutamente conoscere. La scienza dei visitatori spaziali è, in questo caso, l'unica spiegazione possibile. ●

**I TAROCCHI
DI ILARIA**

**Amare è vita
Felicità è esistere**

Chiama Ilaria... ora!

Studio Livraghi Augusta - Via Labroila, 2 - Casalpusterlengo - 20071 Lodi

(0377) 84033 - 84034

L. 2540 + IVA/Min. - Pagamento con vaglia telegrafica o carta di credito - Servizio non disponibile ai minori

